

Gambo, questo è solo l'inizio: «Verso un percorso azzurro...»

L'obiettivo è qualificarsi per gli Europei di categoria in Svezia: «Il minimo è 2'09"00, se in una gara tattica e con pochissimi allenamenti ho corso 2'12" ci posso arrivare»

di **Cesare Rizzi**

ANCONA

Un azzurro "d'assaggio" per Faith Gambo. «È andata benino: è stata un'esperienza utile per crescere, anche mentalmente, confrontandomi con altri ragazzi che erano già stati in Nazionale». L'atleta lodigiana di origini keniane (vive in Italia dal 2013, è cittadina del nostro Paese dal gennaio 2018) celebra così il terzo posto nell'esordio in Nazionale nell'incontro Italia-Francia Under 20 indoor ad Ancona (poi vinto "di misura" dai transalpini).

Il debutto della mezzofondista della Fanfulla avviene in una gara degli 800 metri sui generis, con sole quattro atlete al via (due azzurre e due francesi) e su ritmi decisamente tattici: è Eloisa Coiro, campionessa italiana Juniores indoor in carica, a fare il bello e il cattivo tempo, impostando un ritmo di crociera tranquillo nella prima parte (1'07"5 ai 400) e poi cambiando violentemente negli ultimi 250 metri. Gambo nella progressione finale non riesce a tenere testa alla francese Lena Lebrun ma chiude in un 2'12"55 tutt'altro che male. «Ho corso con Lebrun vicina ai miei gomiti per oltre metà gara - racconta Faith, studentessa al Maffeo Vegio -, ho sbagliato a lasciarle spazio poco prima dell'inizio dell'ultimo giro. Sapevo che Eloisa Coiro avrebbe messo in pratica questa tattica: le "ruberei" volentieri il cambio di ritmo nel finale».

La prestazione di Gambo assume decisamente spessore considerando le premesse:



Faith Gambo ad Ancona assieme a coach Alberto Bassanini: è la sua prima maglia azzurra

«Dal 3 febbraio a oggi - spiega Alberto Bassanini, mentore di decine di mezzofondisti lodigiani (tra cui pure Vincenza Sicari) - Faith non ha più fatto lavori in pista. Fino a cinque giorni prima della gara sentiva ancora dolore al tibiale, era difficile pensare che potesse fare di più. Prima un tempo simile lo correva preparandosi un anno, ora l'ha ottenuto con quattro allenamenti veri in 30 giorni».

Parole che lasciano intendere come il meglio possa arrivare in estate: «Ero un po' tesa

prima di questa trasferta - riprende Gambo - perché sapevo di avere pochi allenamenti nelle gambe: ho ancora tanto da lavorare, ma vorrei che questo fosse l'inizio di un percorso tutto azzurro». L'obiettivo è già puntato su Boras, in Svezia, dove dal 18 al 21 luglio si svolgeranno gli Europei Under 20. «Il minimo è 2'09"00, se in una gara tattica e con pochissimi allenamenti ho corso 2'12" ci posso arrivare», dice sicura: la maglia azzurra vale anche una bella iniezione di fiducia. ■